

C'era bisogno di soldi, anche se la BCE compra i titoli, e lo spread è sceso, i nostri conti pubblici scricchiolano comunque, la gente si aspetta il miracolo da una politica immaginata con la bacchetta magica e quindi

ci si inventa una manovra di rigore (una stangata IVA) presentata col tagliomaldestro dell'irpef per i redditi più bassi, tanto per andare in conferenza stampa a testa alta. Non è vero che è stata tagliata per i redditi bassi è stata tagliata per tutti, perchè tutti passano da quelle due prime aliquote: quindi il costo è elevato, e spalmato su tutti i contribuenti. Il massimo beneficio è di 300 euro, che non sono quelli che ti cambiano la vita. Se hai solo un reddito di 30 mila euro l'anno. Tanto valeva aumentare le detrazioni, la no tax area etc.. mirando su chi ha solo 30 mila euro. Comunque il governo, la Pubblica amministrazione, non ha strumenti per vedere chi sono i poveri, per distinguere le varie situazioni, ed il reddito irpef è un indizio debolissimo. Su questo aspetto manovra di facciata, che consente di dire ai talk show "abbiamo ridotto le tasse". Ma il problema è far funzionare lo stato, non restituire pochi spiccioli su tanti contribuenti. L'aggravio IVA colpisce solo chi la paga, cioè la grande distribuzione e il commercio "controllabile", l'extracomunitario col transit se ne frega.

Sui tagli di spesa siamo d'accordo, ma bisogna vedere in che misura incidono davvero sugli sprechi, magari nelle alchimie della contabilità pubblica, dei tagli fatti dall'alto, chiudi la struttura che funziona e lasci quella che non serve a nulla: la spesa pubblica è un buco nero dove nessunosi prende rischi e una lampadina costa otto volte quanto costerebbe chiamando un operaio, e venti volte quanto costerebbe facendo da soli.